

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24  
semestre ..... n. 12  
trimestre ..... n. 6  
mese ..... n. 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111a pagina cent. 16 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovescio presso il rivenditore giornali, n. 81.  
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 25 maggio.

Le cose dell'Egitto s'ingarbugliano vieppiù, e sembra che quell'Arabi pacifica, de' cui fatti il mondo politico si occupa da mesi e mesi, sia il genio cattivo seminare della discordia. Non esiste, come già dicemmo, buona intelligenza tra le altre Potenze occidentali e le altre aspiranti a farsi valere ancora esse; di più la Porta non vuol rinunciare ai propri diritti, ed un ultimo telegramma ci dice che appresta navigare a guerra. Or la resistenza armata di Arabi pacifica potrebbe indurre ad un formale intervento europeo, e la questione egiziana sarebbe la scintilla atta a suscitare un grande incendio. Intanto si telegrafa da Londra che la Francia e l'Inghilterra decisero di presentare un ultimatum all'Egitto; ma se i Ministri del Kedive esigono, prima di trattare, il richiamo delle squadre, si renderà necessario l'intervento. Insomma, replichiamo, oggi la situazione presentasi così assai nebulosa.

E così vanno male le cose in Irlanda. Non ancora scoperti gli autori del delirio assassino, e v'hanno indizi che i settari intendano proseguire nelle loro opere inique. Così che è assai difficile che i provvedimenti oggi adottati dal Governo e dal Parlamento di Londra valgano a quietare gli sdegni ed a rendere meno penose le condizioni dell'Irlanda.

Dal finitimo Impero austro-ungarico ci vengono bollettini allusivi alla pacificazione di alcuni paesi insorti, e da Cettigne si annuncia che, dopo lotta impetuosa, tutti i Crivosciani sono rifuggiti nel Montenegro. Tuttavia siamo ancora lontani dalla definitiva pacificazione, ed il Governo di Vienna dovrà ancora fare gravi sacrifici per tale impresa malaugurata.

## Le nuove Elezioni politiche.

Completata collo scrutinio di lista, votato a grandissima maggioranza anche dal Senato del Regno, la riforma elettorale, ci avviciniamo a gran passi alle nuove elezioni politiche, che (per quanto è voce) si faranno nel mese di ottobre.

Vogliamo credere che la lotta sarà animata, perchè i nuovi Elettori (i quali per numero sono tre volte più de' vecchi) vorranno esercitare quel diritto che fino ad ora fu ingiustamente loro negato. Così egliino dimostreranno di saper corrispondere alle sollecitudini del Legislatore, e, diciamo francamente, alle premure di quel Partito liberale che iniziò e difese in Parlamento, nelle Associazioni e nella Stampa la grande riforma contro l'accanita opposizione fatta dal Partito conservatore.

Nessuno può negare che la riforma sia dovuta al Partito di Sinistra e che la Destra l'abbia pertinacemente avversata; ciò che d'altronde era coerente ai suoi principj, di conservare anche in politica il monopolio ed il privilegio.

Ma quale sarà il programma con cui i Comitati politici si presenteranno agli Elettori nelle prossime elezioni? Il più vero programma è compreso nella natura stessa, e nei principj cui si informano i diversi Partiti. C'è in Italia ormai abbastanza educazione almeno per distinguere un Partito dall'altro; per sapere cosa un Partito vuole, ed a che aspira e con quali mezzi.

In Italia si disegnano quattro Partiti. Il Partito liberale che vuole governare con la libertà ed eguaglianza fra i cittadini, e che vuole progredire, e che, a distinguersi, si chiama anche *progressista*.

Il Partito conservatore che vuole chiamarsi impropriamente *liberale-moderato*, mentre se fra i suoi componenti vi fossero di quelli che amassero davvero la libertà ed il progresso, dovrebbero appartenere al primo Partito, od almeno ad una gradazione dello stesso. Nulla esprime la parola *moderazione*, alludente ad un Partito politico. Ha dato forse prova di essere *immoderato* il Partito che è al potere?

Il terzo è il Partito radicale o repubblicano; ed il quarto il clericale. Si sa cosa vuole il Partito liberale e progressista; si sa cosa vogliono ed a

cosa aspirano il Partito repubblicano e clericale; ma non si saprebbe cosa voglia ed a cosa aspiri un Partito che dire non si voglia conservatore. Sostanzialmente, il Partito così detto *moderato*, non è, né potrebbe essere che un Partito conservatore, se pure vuole distinguersi dagli altri. Ma poichè i due Partiti più forti in Italia, e che si contrastano il potere, sono il partito *liberale progressista* che costituisce la Sinistra parlamentare, ed i così detti *moderati*, i quali formano la Destra, è necessario che questi ultimi, o dicano francamente di essere conservatori, o si fondino col primo Partito; altrimenti non farebbero che mantenere l'equivoco.

Distinti così i Partiti, il programma rispettivo è presto fatto. Basta quindi che i Comitati elettorali si presentino agli Elettori col vero loro nome, e gli Elettori sapranno chi devono seguire, senza che vi sia il bisogno di confondere la mente degli Elettori stessi col l'abuso di nomi, di parole e di programmi.

Chi vuole avere una prova che i cosiddetti *Moderati* intendono abusare di parole e di programmi, basta che legga il programma pubblicato dal Comitato dell'Associazione Costituzionale (altro abuso di nome) rappresentato dagli onorevoli Minghetti, Spaventa e Rudini. Ecco il loro programma:

1.° Cercare candidati morali, alieni dall'affarismo, e che sappiano sacrificare l'interesse privato all'utile pubblico. — Ma qual è il Partito politico (che meriti questo nome), che non desideri nel proprio candidato la moralità e le civili virtù? Credono forse i cosiddetti *Moderati* o *Costituzionali* di avere il monopolio della moralità e della virtù civile? E siccome noi scriviamo per la nostra Provincia, vediamo praticamente se, sotto tale riguardo, esista una differenza fra i *Deputati progressisti* ed i *moderati*. Siamo i primi a riconoscere la moralità, l'onorabilità dei *Deputati Cavalletto, Di Lenna e Papadopoli*; ma sono forse meno morali, meno onorabili, meno alieni dall'affarismo i *Deputati di parte nostra, il Billia G. B., il Fabris Nicolò, il Dell'Angelo, il Simoni, il Solimbergo, il De Bascourt*?

2.° Combattere i candidati che osteggiano la monarchia costituzionale e le nostre istituzioni. — Questo programma è comune alle due Parti che si contendono il potere, e potrà contrapporsi soltanto agli altri due Partiti estremi. I pochi (e sono assai pochi) di principj radicali che siedono in Parlamento, (dove del resto tutti i Partiti dovrebbero essere rappresentati) sono repubblicani in teoria, ma sono abbastanza onesti per non mancare al loro giuramento, e per non cospirare contro la monarchia e le istituzioni che ci governano. Chi sa dall'altra parte quanti clericali, più o meno larvati ora occupano i seggi della Destra?

3.° Mirare allo scopo che l'Italia abbia un Governo onesto, serio e forte. — Ma queste non sono che parole. Chi è che voglia altrimenti?

Credono davvero i *Moderati* di avere soltanto essi il privilegio dell'onestà, della serietà e della fermezza per tenere le redini?

Oppure intendono con quei paroloni di ingannare i gonzi e gli inesperti? Li abbiamo veduti alla prova per sedici anni, come vediamo alla prova gli uomini di Parte nostra che governano dal 1876. Il paese deciderà nelle nuove elezioni politiche, se fu più soddisfatto del Governo di Sinistra o di quello di Destra. E siamo qui per provare gli effetti e i risultati dell'uno e dell'altro.

4.° Accettare lealmente le leggi sancite, ancorchè dalla Destra combattute. Una delle due: o confessare che le leggi fatte dal Partito di Sinistra sono buone; od altrimenti, se volete meritare il nome di Partito politico e serio, dovete cercare di andare al potere per modificarle. Non si può lealmente accettare una legge cattiva, e che, come tale, si abbia combattuta. Se cattiva, bisogna cambiare l'indirizzo, ed allora il vostro *lealmente* è una preta menzogna.

5.° Cooperare sinceramente ad ogni serio ed utile progresso, ed in specie al miglioramento economico e morale delle classi più bisognose.

Siamo sempre coll'equivoco, coperto

questa volta con buona dose di impostura. Ma che? Da parte nostra si vuole forse un progresso pazzo e dannoso? Il Partito nostro ha dato prova di ciò in questi sei anni? Avete forse pensato alle classi più bisognose, quando avete attivato il macinato, il corso forzoso e tutte le imposte a larga base? o quando ne avete combattuta l'abolizione, ancorchè le condizioni del Bilancio dello Stato lo permettessero? A qual Partito è dovuta l'abolizione del macinato, del corso forzoso ed una maggior temperanza in quella fiscalità che era elevata a sistema? E con questi precedenti le classi più bisognose potranno sperare da voi, e dalla Parte vostra, la diminuzione della tassa sul sale, l'abolizione delle quote minime, e la perequazione dei contributi?

6.° Invocare le riforme che possano assicurare la giustizia, la semplicità ed il decentramento nell'amministrazione. — E perchè non avete fatte queste riforme nei lunghi sedici anni nei quali foste al potere? E proprio di un Partito autoritario, come il vostro, il decentramento nell'amministrazione?

7.° Difendere gli interessi dell'agricoltura. — Sta forse a cuore a voi soli il miglioramento della agricoltura, che è la prima ricchezza del nostro paese? Fuori l'inventario delle leggi proposte da voi in sedici anni, e di quelle proposte in sei anni dalla Sinistra. Ma nel fare quest'inventario siate sinceri. — Oh! gli agricoltori si ricordano del vostro macinato, e della opposizione fatta per la sua abolizione! Non crediate di sedurli così facilmente colle vostre promesse. Nessuno vi crede.

8.° Considerare come essenziale l'osservanza della legge delle guarentigie. — Credete forse così di ingraziarvi i clericali? Neppure questi vi credono. Non illudetevi però che quella legge sia un monumento della vostra scienza di Stato. Essa non è che una dannosa ipocrisia. Avete disarmato lo Stato per modo che può essere, come spesso avviene, ingiuriato ed offeso nei suoi diritti, senza aver convenientemente assicurata la libertà e la indipendenza della Chiesa. L'ipocrisia non vale che a procurare odio e sprezzo dagli stessi avversari, e ognuno preferisce l'azione di avversari franchi e leali!

Quantoque vi sia un qualche punto di contatto fra conservatori e clericali; quantunque sussista una certa affinità, i clericali veri vi disprezzano, perchè nella vostra forma di governo volete alla debolezza aggiungere l'inganno e l'ipocrisia.

I *Moderati* costituiscono un partito (se pur meritano questo nome) *ibrido*, che non ha ragione di essere, e che è infatti in isfacelo, e per sussistere ha bisogno di modificarsi. O passare fra i liberali francamente e sinceramente, o ricostituirsi in un vero Partito conservatore. In questi sensi alcuni egregi uomini di Parte nostra intesero la trasformazione dei Partiti, restando fermo al suo posto il Partito liberale progressista.

Il programma col quale i Comitati politici di Parte nostra si presenteranno agli Elettori, non sarà di vacue parole, ma di fatti, fatti compiuti, fatti iniziati, fatti di preparato inizio. Con tutti i suoi difetti, il Partito che trovasi al potere, nel corso di pochi anni, ha operato molto, e tanto da onorare qualsiasi Partito politico.

Coll'inventario del già fatto si presenterà agli Elettori, e coll'inventario di quanto fu progettato, e di ciò che potrà farsi per il vero bene del paese; e senza vacuità di frasi, senza sott'intesi, senza invadere il programma altrui.

Se i *Moderati* furono schiacciati nel 1876, come è possibile che possano risorgere con un Corpo elettorale debitoro la sua esistenza al Partito nostro? Abbiamo troppa stima del buon senso degli Italiani!

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ABIGNENTE.

Seduta del 24 maggio.

Discutasi la proroga a tutto giugno 1882 dei trattati commerciali con la

Gran Bretagna, Germania, Spagna, Svizzera o Belgio.

Parlano Massari, Depretis e Branca; quindi approvasi l'articolo unico della legge ed i due ordini del giorno proposti dalla commissione che invitano il governo a non concedere nuove proroghe oltre il 30 giugno 1883 e fissano altre condizioni.

Compans svolge una sua proposta di legge per aggregazione di comuni. E presa in considerazione.

Proseguasi la discussione sulle modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento.

Approvansi diversi articoli. Terminato l'esame degli articoli di cui proponevasi la modificazione, sorge questione se al ministro debbasi dare facoltà di pubblicare l'intera legge, così modificata, in testo unico. La questione si deferisce alla Commissione.

Trattasi quindi un ordine del giorno col quale la Commissione invita il governo a non distogliere senza gravi ragioni l'esercito dalla sua preparazione di guerra, provvedendo ai servizi di sicurezza pubblica e carceri con appositi personali.

Depretis si propone a nome del Governo di diminuire i servizi carcerari. Hanno luogo quindi altre raccomandazioni.

Annunziasi una interrogazione di Bonghi sui provvedimenti che il Governo intende prendere in favore dei danneggiati dall'uragano del 9 maggio in provincia di Treviso.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Discutasi in seguito la legge sugli stipendi e assegni fissi agli ufficiali ed impiegati dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Tutti gli articoli ad eccezione dell'ultimo sono approvati.

Rimandasi a domani la discussione delle tabelle che determinano gli stipendi assegnati e l'indennità per ogni arma.

## NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Commissione per la inchiesta sulla marina mercantile deliberò di proporre il premio di lire 60 per ogni cavallo nominale delle macchine navali, di lire 6 per ogni cento chilogrammi di caldaie costruite in Italia.

Tali premi saranno pagati direttamente ai costruttori.

Per le costruzioni in legno resta il sistema attuale.

Il premio alla navigazione si accorderà per dieci anni e sarà ragguagliato alla stazzatura netta per mille miglia percorse.

Bari. Le feste di San Nicola di Bari finirono male. Una processione di marinai accompagnava la statua del Santo nella sua chiesa; quivi giunti essi deposero la statua nel recinto del coro, in cui fu proibito loro da' canonici di entrare. Ma i marinai che volevano stare vicini al Santo, cercarono di persuadere i canonici con le buone; e non riuscendo cominciarono a menar botte da orbi ai grassi canonici che dovettero darsela a gambe.

Vicenza. A commemorare la gloriosa giornata del 24 maggio in cui Vicenza oppose all'austriaco una resistenza memorabile, i veterani vicentini assieme ai Reduci e con l'intervento delle autorità civili e militari, tennero un banchetto di 85 coperti che è splendidamente riuscito.

Fu festeggiatissimo il podestà del 1848 sig. Costantini e furono applauditi i brindisi del presidente dei veterani Negredo, del Sindaco, del presidente dei Reduci Fabrello, del colonnello De Stefani, i deputati Lioy e Antonibon, il senatore Lampertico, il comm. V. Berti ed altri.

Telegrammi bellissimi vennero spediti al presidente della Confederazione Svizzera a Milano, ed all'Associazione dei Veterani a Roma.

Furono fatti entusiastici evviva al Re, alla Regina, a Garibaldi o furono salutati con commozione gli inni patriottici del 1848.

La commemorazione commenta i vincoli d'affetto e fraternità tra i patriotti vicentini.

## NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Gazzetta Ufficiale* per la Galizia dichiara esagerato le notizie sulla situazione dei fuggiaschi ebrei trovatisi a Brody.

Non vi sarebbe verun pericolo per lo stato sanitario.

Molti fuggiaschi ritornano in Russia, forniti dal comitato di denaro per il viaggio.

Germania. La *Kreuz-zeitung* annuncia che Bismarck è sempre ammalato, e sarà costretto per alcune settimane ancora a rimanere a Friedrichsruhe.

Egitto. La questione egiziana prende una difficile piega diplomatica, e ciò in causa delle esigenze anglo-francesi, le quali non corrisponderebbero alle annunciate dichiarazioni di non intervento, ma si estenderebbero alla pretesa di proteggere gli interessi dell'Inghilterra e della Francia. Tale pretesa minaccia di provocare proteste per parte delle altre potenze.

In caso d'intervento anglo-francese, Araby bey, d'accordo cogli altri ministri, sarebbe fermamente deciso di opporsi e resistere coll'arma egiziana.

Intanto affluiscono con tutta celebrità al Cairo le riserve militari.

Araby bey tiene un linguaggio recisamente ostile alle potenze occidentali e specialmente verso l'Inghilterra.

Inghilterra. La Camera dei comuni approvò la proposta di Gladstone sulla priorità del bill di repressione, ed accolse in seconda lettura con 269 contro 157 voti il bill sui fitti arretrati in Irlanda.

## NOTE LETTERARIE

Il conte Lucio, romanzo di G. Marcotti (Milano, fratelli Treves editori, 1882).

L'avvocato Marcotti, nostro concittadino, già noto non solo come brioso giornalista, ma anche per lavori di qualche lena; coi quali diede saggio di molto ingegno, e di fine e varia coltura, si è ora lanciato nell'arena tanto battuta e combattuta del romanzo storico, che tale è il conte Lucio, quantunque l'autore lo chiami semplicemente romanzo.

Ogni udinese ha udito ripetere la tradizione della confisca giudiziale e dello smantellamento del palazzo dei Torriani, che si ergeva dove poi s'aperse la piazza chiamata del Fisco, ora dei Grani. E ogni udinese sa che i due giganti di Piazza Vittorio Emanuele adornavano il palazzo Torriano, e furono forse i soli avanzi salvati alla ruina decretata dalla giustizia veneta, ed eseguita dal furore popolare.

Quel Torriano, i cui misfatti provocarono tanta pubblica vendetta, è il conte Lucio, di cui ci narra il Marcotti. In ventisette anni di vita (1696-1723); intessuti di libidini, di atti di ferocia, di prove di coraggio, di vigliaccherie, splendori, prepotenze, bassezze; egli meritò cento volte il patibolo, su cui ebbe affine tronco il capo.

L'autore racconta con fredda calma le vicende di quello scellerato; infamandole a ricordi della vita dei tempi, dei costumi di Venezia e di Vienna, poco curando, del resto, se il suo eroe ci desti meraviglia o ribrezzo; badando molto al soggetto del libro, e poco o punto a coloro per i quali il libro è scritto. È codesto un pregio od un difetto? Non lo cerchiamo davvero; quello che possiamo dire è che, dove il racconto corre, la sua, diremo così, impersonalità esercita una certa attrattiva, e lascia una certa impressione, come di cosa vista coi nostri occhi, anziché saputa per esserci stata narrata.

È però da avvertire che, non ricordandosi dei lettori, l'autore, quale ha reso grave il libro, per un soverchio sminuzzamento di particolari descrittivi, e per certi episodi diretti bensì a riprodurre l'indole dei tempi, ma non adattati certamente al romanzo. Anche dobbiamo fargli appunto per la cruda evidenza di certe scene sensuali che possono essere vere, senza per questo meritare di essere stampate.

Tutto ciò non toglie che il conte Lucio sia romanzo notevole, e assai migliore di parecchi altri usciti negli ultimi anni fra noi, col nome di notissimi autori in



fronte. Esso ci rivela uno scrittore che sa, che studia, che riflette: un coloritore vivace: un osservatore attento. Scene di famiglia, pranzi nuziali, baldorie carnevalesche, passioni infocate d'adulterio, fatti di sangue, ci passano dinanzi destando in noi vive e schiette le impressioni loro naturalmente proprie.

Diamo a caso due buoni saggi del modo di descrivere e di raccontare che prevale nel romanzo.

La dolce e devota contessa Eleonora, moglie al conte Lucio, non ha altra consolazione, nelle scelleraggini del marito, se non che l'amore dei figliuoli. «Eccola: vediamo in un momento di pace: è seduta nel seggiolone a braccioli coperto di cuoio a borchie di ottone: tiene sulle ginocchia addormentato il bambino: la sua gonnella damascata, con macchie ribelli anche all'acqua della regina, scolorita in diversi punti, fa testimonianza che le braccia della madre hanno servito spesso di culla ai figliuoli: la cotta sopravveste di velluto aperta sul davanti è un poco scollata, la pelliccia lenta e snodata, provano che Eleonora è sempre pronta a porgere il latte quando l'angioletto si sveglia: lunghi sospiri ogni tanto le aumentano le ondulazioni del seno. — Non era bella da sposa e non si è di certo abbellita alla scuola degli affanni: ma il suo viso gentile e melanconico non è senza vaghezza: le tinte della rassegnazione compongono un'aureola com-movente e quasi maestosa a quel capo «chino, semplicemente accennato coi capelli ravviati lungo la fronte e dietro le orecchie.

«..... La piccola Elisabetta dalla sua vestina di damasco azzurro, alla lunga il collo adorno di un vezzo di corallo, fuori dei merletti: tiene in mano due ciambelle mezzo sgranocchiate: essa guarda la madre, assorta in una di quelle misteriose contemplazioni proprie dei bimbi. È la lucida fibbia della cintura, o il monile di perle, o il ventaglio, o sono i grandi orecchini della mamma l'oggetto delle sue meditazioni? O indovina essa i dolori che ne turbano il cuore?»

Non vi par egli di vedere il tranquillo e mesto quadro, che l'autore vi pone dinanzi? Ma ecco, che mentre la povera contessa si intrattiene col cappellano di casa, prete Benozzi (pre Nui) lo chiamano, e il nomignolo è noto a Udine, e si comprende che l'autore ha fatto suo prò di un tipo da lui conosciuto, e mentre parlano del co. Lucio e delle sue prodezze, a un tratto il co. Lucio sopraggiunge: «A questo punto il prete Benozzi per poco non ebbe a morir d' accidente: s'era spalancata la porta con impeto e il conte Lucio era lì ritto, furibondo, saettando sguardi da basilisco: l'ira gli soffocava le parole in gola. Tornava allora dalla caccia: gettò in un canto il cappello bordato e la berretta nera, ch'è la testa gli si accendeva: si slacciò il fazzoletto annodato al collo: gli pareva che lo strozzasse: cercò il fucile alla bandigliera senza pensare che lo aveva lasciato altrove: cercò le pistole, ma le tasche del soprabito erano vuote.

«Tutto ciò in un attimo, colla febbre d'una passione incendiaria. Finalmente poté ruggire:

«— Ah, donna scellerata: ti inseguirò io a dir male di tuo marito con questo pretaccio.

«E guardandosi intorno, scorse in un angolo il bastone di prete Benozzi, in un baleno lo ghermì e si slanciò colla «cecità d'una belva.....

«La contessa era svenuta dallo spavento..... il colpo feroce cadde sulla tenera testa del bambino..... si udì un guaito straziante che richiamò ai sensi la madre: ma quando questa vide il «pallore mortale del piccolo Carlo, e il sangue che gli sgorgava dal capo, ricadde tramortita.

«Il prete s'era rizzato per fraporsi, «Lucio gli si rivoltò contro e bestemiando lo investì, lo colpì replica-tamente alle costole, lo gettò in terra, gli dà un calcio colle pesanti scarpe da caccia, ed esce come una furia «rinchiudendo fragorosamente la porta»

È una scena che fa raccapriccio.

Concludiamo. Il romanzo del Marcotti, che merita conosciuto da qualsiasi persona colta in Italia, ha un titolo speciale ad essere letto da noi, che abitiamo il paese dove le vicende narrate ebbero in gran parte il loro svolgimento. È, per quanto mista a romanzo, un brano della storia patria. Chi non si fosse formato, per altra via, un'idea di quello che era, sotto certi aspetti, la società del secolo XVIII in queste provincie, e come vi si esercitassero i pubblici poteri, e di quali impacci fosse circondata la giustizia prima di raggiungere i rei, e come fosse feroce quando li colpiva, e quanta distanza corresse fra un potente gentiluomo e la minutaglia popolare: legga il romanzo del Marcotti e ne avrà profitto.

Che se non vi troverete quella profonda analisi psicologica alla quale vi hanno avvezzi i romanzi inglesi, né quello studio dei documenti umani che è ora alla moda nei romanzi psico-patologici dei più favoriti autori francesi, non per questo (è l'autore istesso che ve lo dice, e giustamente) sarete privi di utile, per quanto modesto ammaestramento poichè «quando vediamo che cosa succedeva, or sono centocinquanti anni, «nei nostri civili paesi, ci possiamo confortare non poco a tollerare il presente e a sperare nell'avvenire».

C. L. S.

## CRONACA PROVINCIALE

**Il Collegio-Convitto «Iacopo Stellini» in Cividale.** (Dalla *Relazione del Consiglio direttivo*, jeri annunciata). «È un fatto «pur troppo deplorabile» — così comincia la *Relazione* — «che, proprio «in Cividale, anche dopo il principio «di massima ed i nuovi sacrifici voluti «allo scopo di rialzare questo Collegio «dalla gravissima crisi ch'ebbe a soffrire, non aleggi intorno a questa, «pur cotanto apprezzata istituzione, «quell'aura di generale consenso, la «quale sarebbe primissimo elemento del «credito che gli abbisogna per il suo «più fiorente andamento. È un fatto «che vaghe congetture, voci poco prudenti o troppo zelanti, interpellanze dannose, apprezzamenti finanziari esagerati, e questioni che diremo bisantine, vennero promosse e divulgate «con quale sinistro effetto, lo dica il «senso comune. Tutto ciò ha bisogno «di essere ridotto entro i confini della «verità, d'essere esposto alla viva luce «del giorno e solennemente giudicato.»

Viene quindi la *Relazione* a narrare le peripezie del Collegio-Convitto: il numero dei convittori ridotto da 127 a 72 nell'anno 1880-81, ed il consuntivo dell'anno stesso chiuso col disavanzo non grave — e compreso anche l'attivo concernenti le scuole tecniche e ginnasiali — di lire 2427.34. Dal che viene il confortante convincimento che, mantenendo l'attuale organamento del Collegio-Convitto, colla presenza di soli 75 convittori si potrebbe avere il pareggio.

Nell'annata in corso il numero dei convittori discese ancora, da 72 a 57; ed il disavanzo previsto fin d'ora è di circa lire 11.935.03. Se non che, tale disavanzo è spiegato in quanto che le spese d'istruzione, di servizio ed altre d'indole generale, rimangono pressochè uguali tanto con un numero di 72 come di 57 convittori. Ed anche la nuova diminuzione si spiega. «Un Collegio «non è come un affare commerciale «ad industriale che si può spesso riabilitare prontamente, solo che sia fornito di nuovi mezzi materiali, lo svolgimenti e gli effetti dei quali hanno bisogno di un non breve lasso di tempo «perchè si cicatrizzano le ferite di un «funesto passato.» A confermare tale scopo di apprezzamento, la *Relazione* cita gli esempi di altri Istituti e Collegi: l'Istituto Tecnico di Udine, che principò con 100 alunni circa, discese a 63, per risalire ora a 140; l'Istituto Uccellis che da 72 allievi interne discese a 36, ed ora ne conta 42; mentre le esterne, già discese a 13, risalarono ora a 57; ed altri.

Accenna poi al basso stato in cui era, sotto la cessata Direzione, caduto il Collegio: accettazioni di alunni qualunque fossero pur di far numero; trattamento di alunni convittori dagli altri diversi, pur di accarezzare le ambizioni di qualche famiglia; demoralizzato lo spirito degli insegnanti; venuta meno la disciplina — quindi naturale che, riposte le cose allo stato normale molti dei convittori trovarono insopportabile le discipline riattivate e lasciarono il Collegio; mentre d'altro canto le famiglie conscie di tanti e tali disordini, i loro figli al Collegio non mandarono. Da ciò la forte diminuzione; in ciò l'influsso maligno che ancor pesa sul Collegio.

Ma, per quanto è dato prevedere, la diminuzione oramai ha raggiunto il suo massimo; e per il prossimo anno si avrebbero già assicurati 15 convittori nuovi ed altri 23 elencati come probabili. Ora, se vuoi che veramente il Collegio proceda bene, deve cessare quella sorda guerra che gli si fa e cui la *Relazione* accenna in principio — deve «come spirito benefico e vivificante» confortarlo «una possente virtù: «la *concordia cittadina*». Intanto il Consiglio direttivo, per rendere in qualunque evenienza meno gravoso al Municipio il conservare il Collegio, ha studiato e propone delle economie per la non lieve somma di lire 6000; per le quali anche con soli 70 alunni, il pareggio fra l'attivo ed il passivo sarebbe ottenuto.

La *Relazione* combatte anche l'idea,

vagheggiata da taluno, di riaffidare il Collegio ad una amministrazione privata, dimostrando quanto maggior fiducia una tale istituzione ispiri se sotto l'egida municipale; ed al proposito porta, come allegato, una lettera da Trieste firmata da undici capi-famiglia nella quale riconosciuti esatti i fatti nella relazione citati, si esprime lo stesso avviso.

Noi speriamo che, dopo i gravi sacrifici sostenuti, il Consiglio comunale cividalese vorrà conservare un Istituto che onora Cividale e l'intera provincia, che conserva il legame di simpatie fra le limitrofe provincie italiane soggette all'Austria ed il Friuli, e che porta, oltre i vantaggi morali, anche un utile materiale a quell'antica città, cui assicura un giro annuo di circa 70000 lire.

**Morte accidentale.** Sulla morte accidentale della Quattrini, cui jeri accennammo, ricevemmo la seguente in ritardo:

**Spilimbergo, 22 maggio.** Alle ore 10 ant. del 20 corr. in Toppo, mentre Antonia Quattrini vedova Rugo trovavasi in montagna assieme alla propria figlia Ermenegilda raccogliendo starnume, la detta Antonia, messo un piede in fallo, precipitò nel sottostante rugo, denominato Meol, rimanendo all'istante cadavere, per frattura dell'osso frontale.

Accorsero varie persone alle grida strazianti di sua figlia Ermenegilda che aveva presenciato il triste fine della sventurata madre; ma altro non poterono fare, senonchè trasportare dietro ordine di quel Sindaco il corpo esanime dell'infelice alla stanza mortuaria e cercar colle parole di lenire lo strazio di quella povera orfana. È un triste fatto che fece grande impressione.

**Carbonchio.** Il 18 corrente si ebbe un caso di Carbonchio a Dignano.

**Funerali. Meretto di Tomba, 24 maggio.** Ho assistito, commosso, ai funerali di Carlo Minciotti medico egregio e stimatissimo, padre di famiglia ottimo, cittadino distinto per benemerente verso la Patria. Povero Carlo! Era il più bel tipo d'uomo che si potesse vedere; faceva paura alla morte, come dice il popolo nell'espressivo suo linguaggio; ed ora giace freddo cadavere! Quel cuore che sentiva il fremito della compassione per i dolori di tutti, ora più non batte; è chiuso per sempre! Lui — amatissimo della famiglia, da cui era adorato; Lui, della famiglia unico sostegno, morte colpiva innanzi tempo; e quella famiglia desolata restò priva del suo naturale, del suo unico appoggio... Povera, sventurata vedova!... Poveri orfanelli!... Povero Carlo, che vicino all'estremo passo si sentì uno schianto al cuore pensando alla immensa jattura che stava per colpire i suoi dilettissimi....

Il popolo che lo amava qual padre, accorse numerosissimo ai funerali di lui, riusciti imponenti, commoventissimi. Non solo da Meretto, ma le popolazioni di tutti i paesi vicini accorsero; e tra la folla vedevi parecchi da Lui beneficati piangere lagrime di dolore, come per la morte d'un amatissimo. Anche buon numero di medici dalla vostra città e dai paesi vicini intervennero. I Sindaci di Meretto e di Coseano ed i dottori Vidoni da Sandanile e Perusini cav. Andrea da Udine reggevano i cordoni. Seguiva la Società dei Reduci di Sandanile e grandissimo numero di torcie. Dopo la cerimonia religiosa lesse commoventi parole il dott. Daniele di Fagagna, a nome di tutti i colleghi; ed il signor Locatelli da San Daniele a nome dei Reduci, ricordò come il dott. Carlo Minciotti avesse strenuamente combattuto per la eroica difesa di Venezia nel 1848-49....

— Addio, addio, povero Carlo! — esclamavano parecchi commossi nel dipartirsi dalla mesta funzione. — Tu che, non badando a fatiche, trascurando la tua propria salute, accorrevi al letto degli ammalati per apportar loro guarigione e conforto; e tu da essi contraevi quell'infezione che doveva poscia condurti al sepolcro a soli 49 anni!... Com'è crudele il destino!....

La sera del 22 corr. spegnevasi a Meretto di Tomba una vita preziosa, quella del dott. Carlo Minciotti.

Se il suo paese, gli amici o quanti lo conobbero ne piangono la perdita; devono pur partecipare tutti gli onesti, perchè veramente abbiamo perduto uno di quella eletissima schiera di uomini le cui file si vanno assottigliando ogni giorno.

La sua vita è colma di benemerente non solo professionali, ma anche patriottiche. Non ancora quadrilustre lo ricordano i suoi coetanei combattente valoroso contro il servaggio straniero, ferito nell'eroica difesa di Venezia, e più tardi, sotto il dominio austriaco, sempre aiutatore e partecipe delle imprese di quei valorosi che tennero co-

raggiosamente il campo in prò della patria e della libertà.

Uomo di scienza vera, di pratica illuminata, di mente educatissima, fu di cuore squisitamente gentile, affabile, leale.

Nell'adempimento del suo arduo ministero, non risparmiando fatiche, né badando a sè stesso, incontrò l'indomabile morbo, che in pochi di lo trasse al sepolcro. La carità sublimata fino al sacrificio della vita: questa è virtù che fa grande un uomo.

Pochi giorni or sono nel pieno vigor delle forze, padre e marito incomparabile, era la guida ed il sostegno di una famiglia felice e lieto di ricambiati affetti; ed oggi?... quale infinito cordoglio che non ha conforti! quale irreparabile desolazione sciagura!...

Noi ti perdiamo per sempre, amato collega, amico dilettissimo; ma resta l'incancellabile memoria delle tue forti e nobili virtù; essa sarà quello spirito che, aleggiando a noi dintorno, ti farà sempre vivo nel nostro cuore.

G. V. o F. D.

«In hac lacrymarum valle»

Nel pomeriggio di jeri l'inesorabile falce mieteva in Mereto di Tomba una preziosa esistenza nel dott. Carlo Minciotti, a soli 49 anni d'età.

La fredda ala del tempo lo spazzò via come pula travolta dal turbine, gettando nel più profondo dolore una moglie affettuosa e quattro figli. Amico del trapassato, ed interprete dell'intera popolazione del Comune di Coseano che rappresentò nel mesto tributo, spargo lagrime e fiori sulla tomba destinata a racchiudere il suo frate. Da oltre quindici anni da lui assistiti questi abitanti coi precetti d'Igea, si teneano sicuri di godere per lungo tempo ancora le sue pateree cure; ma l'imatura sua dipartita prova ad essi una volta di più che in questa valle di lagrime:

Tutto ciò che sorride è menzognero, Il dolor solo sulla terra è vero.

Coseano, il 23 maggio 1882.

V. A. COVASSI, Sindaco.

Una preziosa esistenza, un valentissimo medico, un amico sicuro, un... non so che dire di individuo, un essere infatti di quelli che si trovano pochi di simili in questo mondo, il

dott. Carlo Minciotti

noi l'abbiamo perduto.

Il paese, gli amici tutti, associandosi all'immenso dolore della famiglia, tutti ne sono addoloratissimi per questa mancanza ah! troppo precoce.

D'anni 49, robusto, anzi un eroe, egli fece troppo a fidanza colle sue forze... cadde.

Carissimo Dottore! E perchè non provvedesti a tempo alla tua salute?... Dio ti compensi il sacrificio che festi per la salute degli altri.

Alcuni Amici di Meretto-Coseano.

## CORRIERE GORIZIANO

**Disgrazia.** Scrivono da Gorizia. Iermattina, mentre l'artiglieria faceva i suoi soliti esercizi in Campagnuzza, accadde un triste accidente. Il cavallo su cui stava un artigiere, fu trascinato per lungo tratto da due altri cavalli imbracciati ed attaccati ad un affusto, tanto che il povero artigiere venne balzato di sella e riportò gravi lesioni. Impietositi del triste caso, alcuni signori che stavano a veder le manovre, improvvisarono una colletta a beneficio del povero militare.

**Strana gelosia di mestiere.** Non parrebbe che fare il mendico potesse essere professione da permettere che altri ne senta invidia; eppure due vecchi mendicanti di Ajello, abitanti insieme a Gorizia, provavano tanta gelosia l'uno dell'altro per il miglior risultato del loro accattonaggio, che si bastonarono ieri di santa ragione, tanto che uno ne fu confinato a letto con pericolo di perdere un'occhio. Dopo, cieco, sarà ancora più interessante, e l'altro gli avrà reso servizio!

## CRONACA CITTADINA

**Ai signori Associati nella Provincia.**

La sottoscritta Amministrazione ha diretto circolari a tutti i benedetti Soci, affinché vogliano pagare l'importo di associazione (oltre gli eventuali arretrati) almeno per il primo semestre dell'anno in corso.

Or avvisa quelli dei Capoluoghi che, non essendole dato (per così tenui importi) di inviare apposito Esattore, si varrà di *asseggni*, e prega i signori Soci a pagarli, dachè trattasi di pagamento

posticipato e che doveva essere anticipato.

Si pregano gli altri sparsi in Comuni che non sono Capoluoghi, a servirsi di un *vaglia postale*.

AMMINISTRAZIONE della «Patria del Friuli»

**Consiglio comunale.** Il 30 del corrente mese, come annunciammo, il nostro Consiglio comunale è convocato col seguente ordine del giorno:

*Seduta pubblica.*

1. Comunicazioni.
2. Indicazione dei Consiglieri che secondo dall'ufficio loro nel 1882.
3. Domanda della ditta Trezza per svincolo delle ipoteche a garanzia dell'appalto del Dazio, di porzione di alcuni terreni da occuparsi da un canale irrigatorio.
4. Apertura di nuove strade fra le porte di Poscolle e di Grazzano nell'interno della cinta daziaria.
5. Soppressione della vecchia strada di circosollazione interna fra la porta di Poscolle e il piazzale dietro la chiesa di S. Giorgio e utilizzazione del fondo.
6. Riforma della pianta organica delle Scuole comunali.
7. Riordinamento parziale delle tare daziarie sulle carni.
8. Norme per l'applicazione della tassa di famiglia.
9. Lite contro l'Erario per rimborso delle somme anticipate pel Censimento catastale.
10. Eredità Agricola: transazione col sig. Spreafico.
11. Monte di Pietà: aumento di stipendio per alcuni impiegati.
12. Sull'offerta in dono del modello-progetto di un Monumento al Re Vittorio Emanuele del sig. Madrassi Luca.

*Seduta privata.*

Nomina di due Capi-quartieri.

**Bollettino della Prefettura.** Ecco l'indice della puntata 8<sup>a</sup>.

Circolare prefettizia 23 maggio 1882, n. 27. Decretazione delle Liste politiche e pubblicazione delle medesime. — Circolare prefettizia 18 maggio 1882, n. 8703 sulle Esattorie delle Imposte dirette quinquennio 1883-1887. — Circolare 9 maggio 1882 del Ministero dell'Interno sull'abbonamento dei Comuni alla Raccolta delle leggi e dei decreti. — Circolare prefettizia 16 maggio 1882, n. 135, sulla iscrizione nei ruoli della milizia territoriale presso i Comuni dei militari di terza categoria nati prima dell'anno 1855.

**Corte d'Assise.** Li 23 e 24 corrente ebbe luogo la discussione dell'ultima causa della sessione in corso; erano sul banco dell'accusa Angelin Bortolo di Vicenza, Pusiol Giovanni di Venezia, Canal Marco di Culture di Sacile e Soldà Giuseppe di S. Lucia di Budoja, accusati i tre primi di furto qualificato per il tempo e per il mezzo commesso nella notte dall'8 al 9 agosto 1881 a danno di Zambon Osualdo di Budoja. L'Angelin inoltre ed il Soldà di furto commesso in Trieste nel 4 dicembre 1880 a danno di certi De Luca e Gasperin di questa Provincia.

L'accusa era sostenuta dal Sostituto Procuratore generale cav. Nicola Trua, e gli accusati erano difesi dagli avvocati Murero, Presani e Sabbadini.

I giurati dichiararono colpevoli Angelin e Pusiol dei fatti rispettivamente addebitati, ed il Canal del titolo subordinato di complicità.

Il Soldà essendo stato ritenuto non colpevole del fatto addebitatogli venne dal sig. Presidente dichiarato assolto e posto immediatamente in libertà.

La Corte quindi condannò l'Angelin alla pena della reclusione per anni 10 ed alla sorveglianza speciale della P. S. per anni 5; il Canal alla stessa pena per anni 8 ed a 5 anni di sorveglianza, ed il Pusiol a tre anni pure di reclusione e tre anni di sorveglianza, ed entrambi negli accessori di Legge.

La sessione fu chiusa.

**La lapide Grovio.** Nella seduta 22 corrente della Società dei Reduci, il prof. Bonini comunicava una lettera dell'on. Billia in cui si accennava alle pratiche bene avviate sull'apertura del passaggio del Castello; in essa lettera si aggiungeva non esservi certezza circa al tempo che premeva sulla inaugurazione della lapide Grovio e però il Consiglio stabiliva di domandare all'Autorità militare il permesso di apporre la lapide stessa sul luogo designato per inaugurarla pubblicamente l'11 settembre nel caso che la desiderata apertura non avvenisse prima di quel tempo.

Per rettificare le inesatte cose che fossero rimaste nel pubblico in argomento, è bene accennare che fuo dal 24 marzo p. p. il Sindaco di Udine si recava presso l'Intendenza di finanza a firmare la convenzione pel passaggio del Castello, il Municipio avendo appianato tutte le difficoltà che sussistevano col R. Demanio, ed avendo ottenuto nel 14 febbraio p. p. dal Consiglio la

approvazione della R. d'atto pass-comodo

Successi all'Autoccordati del forti austriaci gio corr Militare zione or

E da zione vo reat agi come po il visio chiese p toriale o di esser suddetta l'altro q la si far sull'ape è la cer il lavor

Quar dei Re aprile p tico d San Gio stesso, prof. B 26 mes chiesta mento è di or si rilev ad una approva della isco sogno d

Proce Mestre scorsa, militare, Mestre, e vede quello la sede qualche

La S l'ultim del Pl

Edifi ponte pelo de sia pre sulle in modo o la ripri e peric con nu masso non p render

Prog la Bar maggio tovecc

1. Ma 2. Ma 3. Sin 4. Va 5. Fir 6. Cer 7. Qu

Al form Giunt ogni + vizio sapere o del Sat

Mel tedi. 1. 14.

Men gior c e la il kil annua bienn tale, Os della

Me animu Oc 80. P Polla Galli

Me nova 1. 35

Me tità lità R

tale, basti Frag

M Bas dal socc



approvazione del lavoro di riduzione della Riva del Castello, onde rendere detto passaggio non solo possibile, ma comodo ed ameno.

Successivamente il Municipio chiese all'Autorità Militare la demolizione già accordata dal Ministero fin dal 1877 dei fortificati e feritoie costruiti dagli austriaci contro la Città ed al 20 maggio corrente venne firmata coll'Autorità Militare la convenzione per la demolizione ora citata.

È da avvertirsi che questa demolizione venne combinata in guisa da non recar aggravo al bilancio comunale. Siccome poi la convenzione deve riportare il visto del Ministero, così il Municipio chiese per intanto alla Direzione territoriale del Genio militare in Venezia di essere autorizzato alla demolizione suddetta ed attende da un giorno all'altro questo permesso, ottenuto il quale la si farà contemporaneamente ai lavori sull'apertura del passaggio. Quindi vi è la certezza che fra un paio di mesi il lavoro sarà eseguito.

Quanto alla lapide Grovic, la Società dei Reduci fece domanda in data 15 aprile p. p. di collocarla o sotto il porticato del castello o sotto la loggia di San Giovanni; e nel giorno 22 aprile stesso, presentò la iscrizione redatta dal prof. Bonini. In seduta di Giunta del 26 mese detto, venne data l'adesione chiesta dalla on. Società per il collocamento della lapide sotto il porticato che è di origine pubblica della Città come si rileva anche da una lapide apposta ad una colonna del medesimo, e venne approvato senza osservazioni il testo della iscrizione. Non ha quindi il bisogno di permesso dell'Autorità Militare.

**Preoccupazioni militari.** Scrivono da Mestre essere colà stato, la settimana scorsa, un maggiore del 30° distretto militare (Udine), collo scopo di studiare Mestre, la sua posizione, i suoi dintorni, e vedere se, in caso di guerra, sia quello un luogo acconcio a trasportare, la sede di quel distretto e concentrarvi qualche migliaio d'uomini.

**La Società alpina Friulana.** Domani è l'ultimo giorno per iscriversi alla gita del Plauris.

**Edilizia.** Al Molin Nascasto c'è un ponte impossibile, elevato di assai sul pelo dell'acqua, si che quasi sembra si sia previsto il passaggio di bastimenti sulle innocenti acque della Roggia, per modo che e per la sua strettezza e per la ripidità degli accessi riesce disagevole e pericoloso. Ora che si va migliorando con nuove costruzioni e restauri l'ammasso di case irregolari in que' pressi, non potrebbe il Municipio pensare a render più comodo quell'accesso?...

**Programma dei pezzi di musica** che la Banda cittadina eseguirà giovedì 25 maggio alle ore 7 pomerid. in Mercatovecchio:

1. Marcia, Arnhold
2. Mazurka «Excelsior» Marengo
3. Sinfonia nell'op. «Guarany» Gomes
4. Valzer «Guerra allegra» Strauss
5. Finale nell'op. «Il Masnadier» Verdi
6. Cantone nell'op. «Il Trovatore» Verdi
7. Quadrilia, Strauss

**Al Municipio** fin da ieri stavamo per formare parole di lode all'onorevole nostra Giunta municipale per disposizioni sotto ogni punto di vista ottime prese sul servizio del mercato Grani. Oggi crediamo sapere tali disposizioni essere o in parte o del tutto ritirate.

Sarà vero?

**Mercato granario.** Più viro di martedì. Si vendette granoturco comune da l. 14.50 a l. 16.50, frumento a l. 19.50.

**Mercato foglia di gelso.** Pure con maggior quantità di foglia degli scorsi giorni; e la si trattò a cent. 14, 15, 16 e 17 il kilo per la spoglia. Quella in ramo annuale si pagò a l. 7, 7.50, 7.75; la biennale con ramo grosso a l. 4 il quintale.

Osserviamo che la maggior quantità della spoglia si quotò a cent. 16 il kilo.

**Mercato del pollame.** Sufficientemente animato. Si comperarono:

Oche a peso vivo, il kilo cent. 60, 70, 80. Polli d'India da cent. 90 e a l. 1. Pollastri al pajo da l. 1.60 a l. 2.—. Galline da l. 3.75 a l. 5.—.

**Mercato uova.** Si vendettero 30 mila uova a prezzo stazionario: per piccole l. 35 al mile, mezzane l. 42, grandi l. 54.

**Mercato delle frutta.** In discreta quantità le Ciliege, le quali, divise per qualità si pagarono:

Rosse pignole l. 20 e l. 25 il quintale, nere, manico corto a l. 30 e 35, bastarde bianche a l. 18, mostegane l. 45. Fragole l. 1 al kilo.

**Morta.** Quella tale conosciuta per Basilia, ferita poco più d'un mese fa dal marito Sbrojavacca, dovette ieri soccombere dopo fieri patimenti.

## MEMORIALE DEI PRIVATI

**Tariffe ferroviarie.** La Direzione dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso:

Si previene il pubblico che, come da partecipazione avuta dalle strade ferrate francesi, a cominciare dal 1.º giugno prossimo, la tariffa speciale comune d'importazione e di esportazione per merci e derrate in transito sulle linee francesi num. 201 grande velocità rimane abrogata.

Avendo le predette ferrovie annunciato che in sostituzione della tariffa predetta ne sarà istituita altra fra breve, con ulteriore avviso si notificherà la pubblicazione della nuova tariffa e la data alla quale sarà posta in vigore.

## FATTI VARI

**Storia e sue deduzioni.** Sono ben 20 anni che il chimico dott. Giovanni Mazzolini di Roma dopo lunghi studi e severi esperimenti poté inventare il suo potentissimo Sciroppo depurativo di Parigi. L'esperienza fatta in 20 anni di lotta con gli interessi lesi e con l'invidia maligna ne ha reso più chiaro e più splendido il trionfo finale. In questo lasso di tempo cento altri medicamenti sono saliti all'onore della moda e poi sono sempre scomparsi dalla terapia. La Parigina composta dal Mazzolini di Roma brilla invece più che mai e sale sempre in maggior fama. Di già i più illustri medici d'Europa l'hanno adottata nelle loro cliniche, ed il suo uso e consumo sempre crescente ne addomesta la costante efficacia che non è più contrastata. Lo sciroppo di Parigina è un composto di soli vegetali che guarisce le malattie segrete, l'erpate, i reumatismi, la podagra, i catarri e tutte le malattie dipendenti da umori acuti ed alterazioni del sangue. Si vende in Roma nello stabilimento chimico del cav. Mazzolini in via quattro Fontane, 18 e presso le principali farmacie d'Italia.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla Farmacia di G. Comessatti.

## ULTIMO CORRIERE

— Il Ministero della guerra ha concesso agli ufficiali veterinari la facoltà di vestire l'abito borghese allorché sono fuori di servizio, come agli ufficiali medici.

— Si smentisce la notizia che nella rissa avvenuta ad Alforville siano rimasti morti due francesi. Invece è moribondo un italiano.

— Il Consiglio comunale di Napoli ha espresso il voto che venga costituita la linea direttissima Napoli-Roma. Continua l'agitazione a tale scopo; ma incominciano a trovarsi gravi difficoltà circa il progetto delle Meridionali.

Giovedì si terrà un meeting. La Commissione dei deputati si presenterà ai ministri venerdì.

**Agitazioni agrarie.** Nelle provincie di Parma e di Cremona i contadini si agitano. Ci furono scioperi e minacce di scioperi. In alcuni luoghi truppe di contadini scioperanti percorrono la campagna armati dei loro arnesi rurali, esigendo lavoro, chiedendo farina ai proprietari che non si attendano a rifiutarla. Si spediscono qua e là delle truppe. Sono sintomi allarmanti dell'avanzarsi anche in Italia di quell'immane spettro perturbatore che s'addimanda *questione Sociale*.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Pietroburgo 24.** Vengono segnalati dovunque grandi incendi.

**Londra 24.** Il Times ha dal Cairo: Sultan pascià, che garantiva la lealtà della Camera, perde il coraggio.

La maggioranza della Camera gradatamente diminuisce. Credesi che la Turchia incoraggi la resistenza di Arabi per costringere le potenze a chiedere il suo appoggio.

**Parigi 24.** La maggior parte dei giornali si dichiararono soddisfatti pel ritiro della dimissione di Say.

La Turchia appronta navi per l'Egitto.

**Cairo 24.** La cannoniera inglese *Beacon* è giunta a Porto Said.

Due cannoniere francesi trovansi a Suez. Assicurate che dopo l'arrivo della flotta anglo-francese, il Kedive telegrafo

tre volte al Sultano chiedendo istruzioni. Il sultano non rispose.

**Parigi 24.** Dicesi che in caso di dimostrazione navale fosse efficace, la Francia e l'Inghilterra prima di ricorrere all'intervento militare turco, sono disposte a sottoporre la questione alle potenze che prenderebbero la responsabilità delle misure decisive.

## ULTIME

**Pietroburgo 24.** Un decretostabilisce i luoghi di dimora per gli Israeliti. Sospende i contratti di vendita e di affitto di terre conchiusi cogli israeliti, proibisce di commerciare nelle feste.

**Vienna 24.** La Camera dei signori approvò con voti 68 contro 53 il progetto elettorale conformemente al voto della Camera dei deputati. La proposta della minoranza di passare all'ordine del giorno fu combattuta da Taaffe. I deputati approvarono la tariffa doganale conformemente al voto della Camera dei Signori ed alle proposte del governo.

**Vienna 24.** Assicurate che l'ambasciata austriaca a Costantinopoli è incaricata di persuadere il sultano a rinunciare alla sovranità sulla Bosnia e sull'Erzegovina.

**Cettigne 24.** Esausti di munizioni, tutti i crivoseiani entrarono nel Montenegro.

**Berlino 24.** L'entusiastica accoglienza fatta in Milano ai rappresentanti tedeschi e svizzeri trova simpatica eco in Berlino.

**Leopoli 24.** Il processo dei ruteni incomincerà il 12 giugno.

### La questione egiziana

**Londra 24.** Nei circoli diplomatici corre voce che l'Inghilterra e la Francia abbiano avviso di presentare un ultimatum all'Egitto. La Francia in caso di rifiuto, cesserebbe dall'opporvi allo sbarco di truppe turche.

**Cairo 24.** fallirono completamente le trattative fra i consoli e i ministri, i quali decisero di respingere le proposte di alleanze e di non proseguire le trattative sino a tanto che non siano state richiamate le squadre. Nel pomeriggio si tenne consiglio di guerra al quale assistettero ufficiali superiori; e si decise di prendere attive misure militari.

**Cairo 24.** Il Ministero continua i preparativi militari. 400 artiglieri furono spediti ad Alessandria e 200 a Damietta. Pongonsi torpedini lungo la costa. Tutti i generali si sono riuniti alla Caserma di Abdin e giurarono di difendere il governo contro ogni intervento. Volevasi esigere lo stesso giuramento dai Sceichi Beduini ma ricusarono impegnarsi a resistere contro l'intervento turco.

Le squadre fecero contratti di provvigioni per tre mesi.

### Nuove crisi in Spagna

**Madrid 24.** Nella provincia di Catalogna appaiono nuove bande repubblicane.

Si fecero altri arresti.

La maggioranza ministeriale va sfumando.

Il ministero Segasta-Campos, lacerato da interni dissidii, fu scosso dalla votazione recente in cui 28 ministeriali unitisi ai democratici di Moret, ai repubblicani di Castelar e di Martos censurarono il ministero perchè tarda a presentare il disegno per ristabilire la giuria.

Malgrado la vittoria che in quell'occasione riportò il gabinetto si prevede che presto avverrà una crisi.

### Le feste pel Gottardo.

**Milano 24.** Alle ore 11.30 splendida refezione data dal principe Amedeo nel palazzo reale, salone delle Cariatidi; 150 invitati. Alla destra del principe sedeva il presidente della Camera, Baviera, alla sinistra Koudel; erano presenti Mancini accanto a Hatzfeld, Bacchini, il prefetto di palazzo, le rappresentanze del Senato e della Camera, ministri tedeschi, svizzeri, il sindaco di Milano, il prefetto Revel, Malvano ed altre autorità. Finita la refezione al tocco, il principe trattennesi cogli illustri personaggi.

**Milano 24.** L'asciolvere di 400 coperti dato dalla colonia svizzera alle autorità, rappresentanze e invitati federali è riuscito imponente. Il ridotto del teatro della Scala era ornato delle bandiere delle due nazioni. Assistevano anche le rappresentanze del Municipio, della stampa cittadina e svizzera. Brindarono il console svizzero Vonwiller alla patria; il consigliere federale Surick alla colonia svizzera milanese; Shonivier, deputato nazionale svizzero all'Italia, al governo, alla Casa Savoia (applausi entusiastici). Replicasi la marcia reale. Il direttore del Gottardo beve alle tre nazioni; Favone, consigliere di Ginevra, all'Italia, che seppa anche col traforo del Gottardo mantenersi alla testa delle nazioni civili. Si fecero altri brindisi: ultimo

uno di Vonwiller al Re Umberto (entusiastici applausi). La banda nazionale alternava gli inni delle tre nazioni.

**Milano 24.** La notte scorsa a tarda ora si provò la illuminazione della Piazza del Duomo con oltre cinquantamila fiamme.

Assistevano alla prova i principi Hohenzollern e Liechtenstein.

**Milano 24.** Al pranzo offerto dal Municipio di Milano nel salone dei giardini assistevano 770 invitati divisi in dieci tavole.

Al centro sedeva il principe Amedeo, alla sua destra Baviera, dirimpetto il sindaco Bollinzaghi.

Le colonne della grande sala erano ornate di edera, da cui pendevano cestelli di fiori.

Imponente l'aspetto del salone illuminato da 125 candelabri.

## DISPACCI DI BORSA

**VENEZIA, 24 maggio.**  
Rendita god. 1 luglio 90.49 ad 90.63. Id. god. 1 gennaio 92.60, a 92.80 Londra 3 mesi 75.62 a 25.66 Francese a vista 102.35 a 102.55.

**Volute.**  
Pezzi da 20 franchi da 20.56 a 20.58; Banconote austriache da 215.75 a 216.25; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

**FIRENZE, 24 maggio.**  
Napoleoni d'oro 20.59; Londra 25.62; Francese 102.60; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 848.00; Rendita italiana 92.88.

**PARIGI, 24 maggio.**  
Rendita 3 O/o 83.77; Rendita 5 O/o 116.80; Rendita italiana 90.60; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 149.—; Obbligazioni —; Londra 25.16; Italia 2 1/2; Inglese 102.71; Rendita Turca 13.45.

**VIENNA, 24 maggio.**  
Mobiliare 344.00; Lombarda 142.50; Ferrovie Stato 335.—; Banca Nazionale 826.—; Napoleoni d'oro 9.50.—; Cambio Parigi 47.60; Cambio Londra 119.50; Austria 77.20.

**BERLINO, 24 maggio.**  
Mobiliare 588.—; Austriache 573.—; Lombarda 251.—; Italiana 90.10.

**LONDRA, 24 maggio.**  
Inglese 102.71; Italiano 89.84; Spagnuolo 28.14; Turco —.

### DISPACCI PARTICOLARI

**MILANO, 25 maggio.**  
Rendita italiana 92.85; serali —; Napoleoni d'oro 20.59; —.

**VIENNA, 25 maggio.**  
Londra 119.80; Argento 77.10; Nap. 9.50.—; Rendita austriaca (carta) 76.45; Id. nazionale oro 94.20.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

## Asta volontaria

Nel giorno di Sabato 27 corr. ore 10 mattina fuori Porta Aquileja n. 65 casa Ballico avrà luogo l'asta volontaria di una partita Vino, di molte Botti vuote ungheresi cerchiati in ferro in perfetto stato, di piccoli arnesi pure cerchiati in ferro, di attrezzi di cantina; nonché di varie Pompe aspiranti e di una partita di tubi in ferro laminato, il tutto di spettanza della Ditta Luigi Grifaldi. Si avverte che i prezzi di stima sono ribassati.

## Pei Commercianti!

Si avvertono i signori commercianti trovarsi vendibili presso il sottoscritto le

### NUOVE LETTERE DI PORTO

tanto per l'interno che per l'estero.

Il sottoscritto si assume anche la stampa di lettere di porto col nome della Ditta che le ordina, a prezzi modicissimi.

Tiene pure ricco deposito di oggetti di cancelleria e scolastici, di oleografie, litografie ecc., e di cornici; ed assume qualunque lavoro in fino o comune, in genere di legatura libri.

Antonio Francescato  
Libraio, via mercatovecchio  
casa Masciadri.

## Olio Balsamico Cristofoli

composto di sostanze animali e vegetali innocue, guarisce in breve tempo e radicalmente gli stringimenti uretrali, i catarri vescicali, l'incontinenza dell'orina e tutte le affezioni della vescica sia acute che croniche usando, secondo i casi con semplici unzioni od iniezioni giusta istruzione annessa ad ogni bottiglia.

Molti anni di maravigliose guarigioni garantite da certificati di illustri medici.

Alla bottiglia lire 10.  
Unico deposito in Provincia — Udine,  
Farmacia De Candido, Via Grazzano.

## MUNICIPIO DI BRESCIA GRANDE

## LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

Approvata con Reale Decreto 14 febbraio 1882.

### Tre Estrazioni

due preliminari — una principale  
ciascuna con premi speciali.

Numero 1723 Premi

Primo Premio Lire 100,000.

Prezzo di cadaun biglietto lire una

La lotteria è composta di 750,000 biglietti divisi in 750 serie di mille numeri cadauna.

I premi delle estrazioni preliminari sono in oggetti d'oro, d'argento e dell'industria bresciana. — I premi della estrazione principale, fra cui quello di lire 100,000 saranno in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo.

Le Estrazioni non si faranno col sistema tenuto nella Lotteria di Milano, ma si farà invece estrazione di una serie e di un numero per ogni singolo premio.

Per convincersi degli speciali vantaggi della Lotteria leggesi il programma che si distribuisce gratis.

In Brescia presso gli Uffici Municipali. In Milano presso Fran. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In UDINE presso il Cambio Banca di Udine.

## ALBERGO-TRATTORIA CAFFÈ BASTIAN

Nel 20 corrente ho aperto al Pubblico un

Esercizio di Trattoria-Caffè con Alloggio.

Non faccio ampollose promesse, ma mi impegno di servire quei Signori, che mi onoreranno, con puntualità, di prestar loro vivande ottime, scelti vini, il tutto a prezzi eccezionalmente vantaggiosi agli accorrenti.

Tengo altresì discreto numero di stanze per albergo ai signori Forestieri, e, per coloro che vogliono passar l'ora, c'è anche il Bigliardo.

E spero di vedermi favorito.

Sebastiano Vanini.

Appartamento d'affittare  
nella Casa Via Gorgi  
N. 10.

## CHIUSAFORTE!

Albergo alla Stazione  
DEI FRATELLI PESAMOSCA

Come il solito, per la buona stagione viene aperto questo Albergo per quelle persone che desiderassero fare la cura dell'aria.

I signori forestieri troveranno tutto il comfortable senza nessuna esagerazione nell'usata modicità di prezzi.

Il paese è posto nel centro di tre importanti ed anene vallate, che formano la delizia dei *touristes*, con Stazione ferroviaria di prima importanza e servizio di carrozze per gite di piacere.

Appartamento d'affittare  
in III piano, Piazzetta Valentinis N. 4,  
Casa Bardusco.

## AVVISO.

Presso il Negozio di DOMENICO PEER in Via Cavour ai n. 11 e 19.

### ALLO SVIZZERO

trovasi un grande deposito di Conserve Lamponi (vulgo Frambois) preparato dal farmacista Morocutti Pietro di Villa Santina (Carnia).

### Farmacia Galleani

Vedi avviso quarta pagina.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

## Infallibili antigonorrhoiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **gonorrea**. In vano perchè si dovette sempre ricorrere al **balsamo copalite**, al **pepe cubebe** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura puramente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo oziando necessariamente richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recano che **cronica (goccia militare)** ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica**, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle **malattie dei reni (coliche nefritiche)**, tutte malattie questo a cui vanno soggetti quelli che hanno puerili disturbi all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professore LUIGI PORTA di formare un **unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.50 si spediscono per tutto il mondo.

**Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano.** — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** Professore L. PORTA, non che **Flacons polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennorragie** si recanti che **crniche** ed in alcuni casi **calari**, a **stringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzioni che trovai segnata dal Professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

**AVVERTENZA.** — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità od imitazioni al più delle volte dannose alla salute, o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di fabbrica.

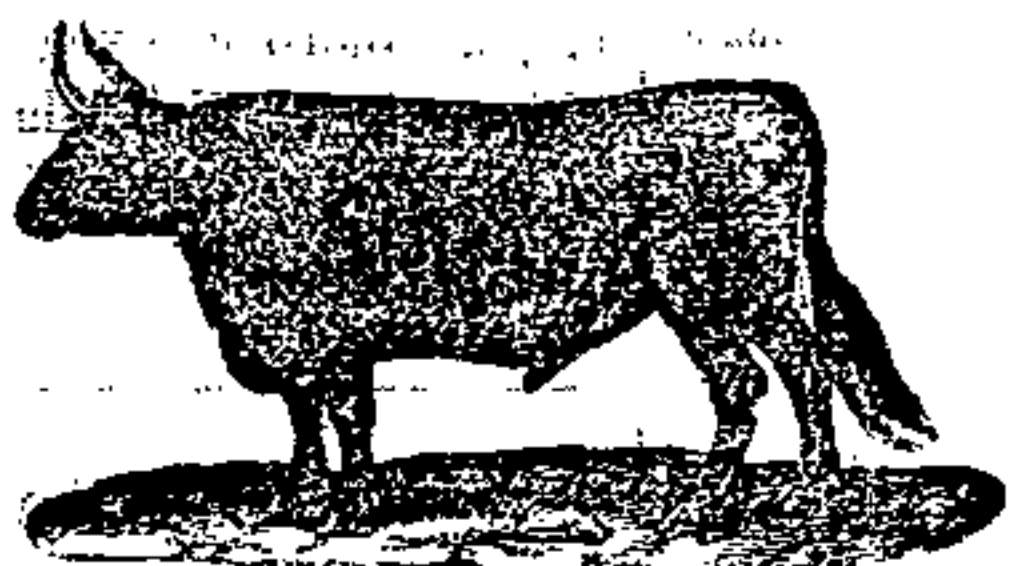
**Per comodo e garanzia degli animali in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree.** — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

**Rivenditori:** In Udine, Fabris A., Conelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Scavillo, Zera, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi U., Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Mursala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant.	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.34 ant.
" 5.10 ant.	" 9.30 ant.	" 5.50 ant.	" 10.10 ant.
" 9.28 ant.	" 1.30 pom.	" 10.15 ant.	" 2.35 pom.
" 4.56 pom.	" 9.20 pom.	" 4.00 pom.	" 8.28 pom.
" 8.28 pom.	diretto " 11.35 pom.	" 9.00 pom.	misto " 2.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6.00 ant.	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	ore 9.10 ant.
" 7.45 ant.	" 9.46 ant.	" 1.33 pom.	" 4.18 pom.
" 10.35 ant.	" 1.33 pom.	" 5.00 pom.	" 7.50 pom.
" 4.30 pom.	" 7.35 pom.	" 6.00 pom.	diretto " 8.28 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 9.00 ant.	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	ore 9.05 ant.
" 8.17 pom.	" 7.06 pom.	" 8.00 ant.	" 12.40 mer.
" 8.47 pom.	" 12.31 ant.	" 5.00 pom.	" 7.42 pom.
" 2.50 ant.	" 7.35 ant.	" 9.00 pom.	omnib. " 12.35 ant.

## Allevatori di Bovini!



ALLA FARMACIA  
DI GIACOMO COMESSATTI

a S. Lucia, Via Giuseppe Mazzini

VENDESI UNA

## Farina alimentare per i Bovini

Questa Farina ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale viene di molto accelerato.

La grande ricerca che se ne fa dei vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

## PREMIATA ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA

del rinomato

## FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, e a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a sciropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sigg. Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressi le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'IMPRENDITORE

LUIGI BELLOCARI

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della Fonte in Verona Via Porta Pallio N. 20, e in Udine presso Bosero e Sandri.

## AVVISI in quarta pagina a prezzi modicissimi



GRANDE ASSORTIMENTO

## Giocattoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi!..... Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocandi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mamma e dei nonni prediletti e del barbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedersi frustrare le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finché ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertacchini in via Pascolle e Mercatovecchio**, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Ricordi pertanto i miei consigli:

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della forza — quello dei pagliacci — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siege**, e tanti altri.

## UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

### Opere di propria edizione:

**PARI:** Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

**VITALE:** Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

**D'AGOSTINI:** (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

**ZORUTTI:** Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

## SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli

Lire **1000** Lire

vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA A GRADIA 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Doga Ponte Navi — in Bologna C. Casamurati Loggia Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynard 16 Via Barbaroux.

**Prezzo L. 6.** — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non hanno poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

## ACQUA MINERALE FERRUGINOSA detta FELSINEA

DEI VEGRI IN VALDAGNO

La cura di quest'acqua può reputarsi come una fra le più efficaci per combattere la **Clorosi**, l'**Idroemia**, i **Flussi morbos**, il **Linfaticismo**, l'**Affezione cardiache ed emorroidarie**, ed utile nelle lente e stentate convalescenze della **malare**.

I migliori idrologisti ne parlano con elogio e la raccomandano agli infermi — Vedi «*Comi del prof. Coletti*» — Padova Tipografia Prosperini — Conservasi limpida ed inalterata e viene facilmente tollerata anche dagli stomaci i più delicati.

**DIREZIONE della FONTE a Valdagno** presso **G. B. Gajani** — «*Udine*» presso **Giuseppe Comessatti**.